

[stampa](#) | [chiudi](#)Copyright © RIP Srl
Approvvigionamenti e Raffinazione

martedì 02 luglio 2013

di G.M.

Come cambierà la logistica petrolifera

Dall'assemblea annuale di Assocostieri. Dialuce: riportare le scorte in Italia. Gilotti: attenti alle fughe in avanti, la logistica non è una rete. Vigevano: AU soggetto terzo e di garanzia

Con il via, il primo luglio, degli obblighi di scorta per il 2013 ([v. Staffetta 02/07](#)) e la partenza, il 4 luglio, delle iscrizioni alla nuova piattaforma per la logistica gestita dal Gme ([v. Staffetta 02/07](#)), la riforma del settore della logistica petrolifera disposta con il decreto legislativo 249/2012 entra in una importante fase di transizione. Delle prospettive e dei possibili rischi del nuovo sistema si è parlato questa mattina al convegno organizzato in occasione dell'assemblea annuale di **Assocostieri** ([v. Staffetta 02/07](#)).

“Il settore petrolifero avrà ancora una grossa importanza in Italia”, ha detto il direttore generale per la sicurezza degli approvvigionamenti e le infrastrutture energetiche del Mse, **Gilberto Dialuce**. “Anche per questo – ha aggiunto – abbiamo portato all'attenzione dell'Unione europea le difficoltà che sta affrontando il settore”. Quanto specificamente all'attuazione del dlgs sulle scorte, Dialuce ha annunciato che praticamente la totalità degli operatori soggetti all'obbligo si è già accreditata sul sistema informatico del ministero e che il gruppo di coordinamento Ue sulle scorte ha chiesto al ministero di illustrare il sistema come best practice. A breve, ha aggiunto Dialuce, partirà anche il comitato consultivo degli stakeholders, composto da rappresentanti delle associazioni di settore, che dovrà assistere l'Ocsit.

Quanto alla piattaforma della logistica gestita dal Gme, “lo scopo – ha detto Dialuce – è di far incontrare domanda e offerta, ma anche di fare concorrenza alla logistica estera per riportare scorte in Italia e di ricostruire una base dati che si è persa con il passaggio delle competenze agli enti locali”.

Il presidente dell'Acquirente Unico, **Paolo Vigevano**, ha ricordato che “quando l'Ocsit è stato affidato all'AU sono sorti un po' di dubbi e di domande. Il motivo di questa scelta – ha specificato – è che l'AU si è specializzato come soggetto terzo e di garanzia, con la gestione del mercato tutelato, il sistema informativo integrato SII e lo sportello dei consumatori. La speranza ora è quella di accompagnare la transizione con gentilezza e intelligenza. Con il massimo della collaborazione e dell'informazione”.

Ha intravisto dei pericoli nell'idea alla base della piattaforma il presidente dell'Unione Petrolifera, **Alessandro Gilotti**. “Ci sono in Italia moltissime iniziative nel campo della logistica”, ha detto. “Capisco le esigenze e l'intenzione di interrompere la catena della logistica” ma “le semplificazioni sono molto rischiose: nel nostro settore non c'è una rete, c'è discontinuità negli approvvigionamenti, nei carichi. Si può fare molto, ma il realismo è importante”. Il punto, secondo Gilotti, è che si corre il rischio di applicare a questo settore modelli basati sulle reti elettriche e del gas, modelli che non gli sono propri. “Il sistema funziona così, ad esempio, in Spagna e in Inghilterra, ma lì il sistema logistico è fisicamente interconnesso”, mentre in Italia, per la stessa configurazione orografica del Paese, questo non è possibile. “Insomma – ha concluso – bisogna stare attenti a non fare fughe in avanti a non uccidere il malato con la stessa medicina. È il momento degli uomini di buona volontà, l'interesse generale è sicuramente più forte di qualsiasi interesse particolare”.

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.